

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Estero: anno . . . L. 52
id. semestre . . . > 16
id. trimestre . . . > 8
id. mese . . . > 3
Le associazioni non disdette si fondono rinviate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (accolto, comunicato, dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuari del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

LA STRAGE DEL BENADIR

Nessuna nuova notizia sull'eccidio - Un rapporto del capitano Mongiardino - La pensione alle famiglie delle vittime

Non si ebbero altri dispacci ufficiali intorno all'eccidio di Cecchi.

Siccome le notizie debbono essere portate dal Benadir a Zanzibar così non possono succedersi a intervalli vicini, e quindi per alcuni giorni non potranno pervenire in Italia altri dispacci dopo quello tristissimo che pervenne.

Giorni sono giunte al Ministero della marina un rapporto del capitano Mongiardino, che è fra i trucidati, e in quel rapporto si manifestava l'opinione doversi usare grande deferenza verso i Somali.

Riesce quindi anche meno spiegabile l'esplorazione organizzata l'altro giorno.

Si aspettano telegrammi domani, Le vittime dell'eccidio nel Benadir saranno considerati morti in servizio, quindi le famiglie avranno la pensione massima.

Altrettanto si farà per Cecchi che sarà considerato in missione per incarico del Governo.

La sventura africana

E' affatto insussistente l'accusa messa fuori da alcuni giornali, che il capitano Cecchi si sia avventurato in un paese che gli era ignoto e che per questa ragione sia rimasto vittima delle tribù selvagge.

Il capitano Cecchi aveva invece percorso in precedenza il paese dei Somali per lungo e per largo, e ce n'ha lasciato una vivace descrizione nelle prime duecento pagine della sua opera voluminosa intitolata: Da Zeila alle frontiere del Caffa.

Altre volte il capitano Cecchi corse il pericolo di venire assassinato dai Somali, la quale circostanza rende ancora più inespugnabile la sua imprudenza.

Cesare Correnti che scrisse la prefazione dell'opera del capitano Cecchi, disse - ricordando i viaggiatori caduti nella terra maledetta - Piaggio, Gessi, Matteucci, Sacconi, Miani, Dal Verme, Giolitti, Bianchi ecc. ecc. - che in Africa la fortuna non è italiana

La lettera di una vittima

Il Rev. Bordiga comunica all'Adriatico di Venezia una lettera di uno dei trucidati dai Somali, il geometra Filippo Quirighetti di Novara.

Era già stato un'altra volta in Africa, presidente di una commissione d'inchiesta doganale - e ne era tornato sfiduciatissimo dell'impresa coloniale che costava tanto sangue e tanto denaro inutilmente. Richiamato a missione più importante, vi si era dato con tutto l'entusiasmo giovanile e con tutta la prudenza dell'ingegno maturo.

Da questa lettera che porta la data di Magadisciu togliamo il brano seguente:

«Le condizioni di sicurezza non sono molto rassicuranti. Anche non volendo rammentare l'uccisione del sottotenente di vascello Zavatti e del marinaio Bertorello, avvenuta il 24 aprile 1890, e quella del tenente di vascello Talmone verificatasi il 10 ottobre 1893, quasi sotto gli occhi degli equipaggi delle regie navi Volta e Staffetta, basterebbero a convincere del poco o nessuno progresso fatto dagli italiani nella simpatia delle popolazioni somale, le uccisioni dei soldati arabi al servizio della Compagnia, le quali a periodi di tempo non troppo lunghi si debbono lamentare.

«Le stazioni sono recinte da mura e non si può uscire ed allontanarsi anche per poche centinaia di metri senza farsi accompagnare da un numero di soldati sufficiente ad impedire una possibile ed ingrata sorpresa.

«Nemici di ogni novità, o per naturale ferocia o per amore vivissimo alla loro indipendenza o per tutti e due questi motivi assieme, i Somali impedirono sempre e contrastarono in tutti i modi i tentativi fatti dagli europei per studiare le risorse del loro paese. Essi non ci ameranno mai; ci temeranno e quindi ci rispetteranno quando saremo in grado di dar loro, se ne danno motivo, una seria lezione.»

Sulle cause dell'eccidio

Sulle cause che possono avere provocato il doloroso eccidio, alla Società Milanese non pare possibile che siano veramente somali gli assassini; importa osservare che in quest'epoca, dalla metà di novembre alla fine di gennaio, hanno luogo le con-

sueti scorrerie degli abissini del Sud, chiamati dai somali, ambara.

Questi sono precisamente quelle popolazioni di predoni che il Bottego, nello scorso febbraio, aveva saputo appena ritirarsi verso il loro paese.

Questi ambara non hanno alcun rispetto, né per le persone, né per le proprietà, ed attaccano purché siano certi di trovare anche un misero bottino.

Il fatto poi di ascari che combattono e resistono, vuol dire che non potevano essere somali gli assalitori, perché la scorta del Cecchi non poteva essere che di somali stessi; quindi dovevano essere degli ambara.

In quanto poi allo scopo dell'internamento del Cecchi, non si può credere ad una spedizione di grande importanza, ma una semplice curiosità.

Infatti, la Società geografica di Roma, quella Africana di Napoli, quella di Esplorazione commerciale di Milano, non sapevano nemmeno che il Cecchi si fosse recato a Mogadisciu.

Inoltre 70 ascari per una seria spedizione nell'interno non bastano neppure per condurre i muli e i cammelli necessari.

Si arguisce quindi che la comitiva è stata assalita alla sprovvista; e in questa ipotesi persuade il fatto che uno della comitiva era il Quirighetti, il quale, per il suo ufficio di direttore delle Dogane, non poteva allontanarsi di troppo dalla costa.

Del resto, consta alla Perseveranza, che nemmeno la Società del Benadir voleva, per ora, organizzare alcuna spedizione nell'interno, ma limitarsi soltanto alla liquidazione dell'azienda Filonardi.

AL VATICANO

Roma 6. - Ieri il Papa celebrò la Messa nella Sala Ducale, presenti i pellegrini Tirolesi e Napoletani. I Tirolesi offrirono al Santo Padre parecchi pregevolissimi doni: dopo la Messa tutti furono ammessi al bacio della mano.

Inoltre Sua Santità ricevette le deputazioni, venute appositamente da Perugia e da Grandoli, per ringraziare il Papa dell'elevazione al Cardinalato degli Eminentissimi Ferrata e Prisco.

Un documento importantissimo del Santo Padre

(Estratto dal Foglietto della Domenica Periodico religioso di Padova, n. 49)

Da qualche tempo alcuni dei Giornali Cattolici proposero e discussero l'idea della fusione di tutte le Società Cattoliche esistenti in Italia nell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici. E nel progresso della discussione affermarono, che tale fusione era un espresso desiderio del Santo Padre. Ora essendosi alcuni di quei Giornali occupati particolarmente dell'Unione Cattolica per gli Studi Sociali in Italia, facendo anche il nome dei suoi Presidenti, onorario ed effettivo, ed avendo procurato di provare l'inutilità di quella Associazione ed i danni che potevano dalla sua esistenza venire al movimento cattolico ed all'Opera dei Congressi, quali erano voluti dal Pontefice; Mons. nostro Vescovo, Presidente Onorario dell'Unione stessa, si affrettò a scrivere a Sua Santità, pregandola a degnarsi di significargli quali appunti fossero gli augusti Suoi voleri in proposito, coll'unico intento di compierli pienamente tosto che fossero conosciuti. Ed il Santo Padre dapprima per lettera del Suo Segretario, particolare in data 23 novembre. Gli faceva dichiarare essere suo desiderio che l'Unione per gli Studi Sociali sia conservata, e non doversi tener conto di ciò che stampano i Giornali: quindi incaricava l'Emo Card. Rampolla Segretario di Stato a dirigerli la lettera seguente che pubblichiamo, letissimi che l'Autorità del Santo Padre, della quale con soverchia leggerezza erasi abusato, sia intervenuta direttamente a terminare una questione per lo meno inopportuna.

« Ill.mo e Rev.mo Signore

« Il Santo Padre ha ricevuto la lettera piena di ossequio, nella quale la S. V. Ill.ma e R.ma esponete l'ansietà in Lei generata da quanto si è potuto leggere in qualche giornale circa l'esistenza dell'Unione Cattolica per gli Studi Sociali, di cui Ella tiene con lode la presidenza onoraria. Sua Santità alla quale il confidente ricorso di Lei è tornato assai grato, vuole che La rassicuri della piena fiducia Sua e La conforti nel-

l'augusto Suo nome ad essere intieramente tranquilla, perocché le apprensioni innanzi indicate non hanno fondamento di sorta. Vuole anzi la stessa Santità Sua, che la S. V., col consueto zelo e con lena rinnovata, prosegua nell'opera intrapresa, la quale di non poco vantaggio è finora stata alla religione ed alla scienza e la cui esistenza, per i tempi che ora volgono, non apparisce solamente utile, ma, per non pochi riguardi, eziandio necessaria.

« Lieto di compiere questo incarico affidatomi dal Santo Padre, Le riprotesto i consueti sensi della ben distinta mia stima e mi ripeto

« Roma, 24 novembre 1896.

« Di V. S. Ill.ma e Rev.ma Servitore

« M. Card. RAMPOLLA. »

« Ill.mo e Rev.mo Signore

Mons. Giuseppe Callegari

Vescovo di

Padova ».

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 5. - Presidenza VILLA.

La seduta comincia alle ore 14.—

I fondi del terremoto e gli abusi nella Consulta Araldica

Vi è grande aspettativa per le interrogazioni sull'uso fatto di parte dei denari raccolti nei danneggiati dal terremoto in Calabria e sull'impiego di certi fondi della Consulta Araldica. Dopo la discussione di ieri e specialmente per l'intervento atteso oggi dell'on. Cavallotti, l'interesse è grandissimo, tanto che raramente si sono veduti come oggi così numerosi i deputati presenti nell'aula al momento dell'apertura della seduta. Anche la tribuna della stampa e quella del Senato sono affollate - le altre abbastanza. Si sente nell'aria dell'elettricità e si fiuta l'odor di polvere nell'ambiente.

Di Rudini intende di rispondere subito alla interrogazione di R. Galli sulle inesatte ed incomplete affermazioni contenute nelle relazioni sul terremoto delle Calabrie da lei depositate al banco della presidenza della Camera. Risponde in pari tempo ad altra interrogazione di Palamenghi Crispi, se è vero quanto è compreso in certe affermazioni dell'on. Cavallotti. Ed in terzo luogo risponde ad una interrogazione di Cavallotti, che desidera sapere a che punto si trovi l'indagine sull'erogazione dei fondi del terremoto. Infine risponde a Cavallotti che desidera sapere se e come siano provveduto agli abusi gravi nel servizio della Consulta Araldica dopo la scoperta della distrazione dal tesoro di lire 29,092 provenienti da diritti araldici, che invece di versarsi, secondo la legge, al tesoro, furono sotto un'antecedente amministrazione erogate ad altri usi, ivi comprese delle gratificazioni fra gli impiegati di fiducia del presidente del Consiglio d'allora e un documentato prelievamento del capo di gabinetto del medesimo, e se siano provveduto come di legge alla restituzione di quelle somme.

Non può rispondere alla interrogazione di R. Galli perché è concepita in termini che non spiegano chiaramente il suo pensiero. Però a complemento delle notizie date presenta alcune appendici al resoconto presentato che le completano fino a tutto novembre 1896. Spera con ciò di aver soddisfatto l'on. Galli. Se altre informazioni e chiarimenti egli desidera formuli più chiaramente le sue domande.

All'on. Cavallotti deve fare osservare che fin da ieri presentò la relazione sulla gestione dei fondi della Consulta Araldica. Quanto a ciò che desidera di sapere l'on. Palamenghi se cioè siano vere le affermazioni dell'on. Cavallotti relative ai fondi della Consulta Araldica, deve dichiarare che quelle affermazioni sono quelle da lui stesso fatte davanti all'altro ramo del parlamento. - Ma l'on. Palamenghi desidera ed ha ragione di ciò desiderare la prova di quelle affermazioni, ed è perciò che egli ha presentato un particolareggiato resoconto, accompagnato da una diffusa relazione. Aggiunge che alcuni fondi della Consulta Araldica dovevano essere versati nelle casse del tesoro.

Non intende però di giudicare dell'impiego dei fondi stessi che certamente i suoi predecessori avranno impiegato nell'interesse dei pubblici servizi e per compiere il loro dovere. Né solamente circa all'impiego dei fondi della Consulta Araldica non

intende portare giudizio alcuno ma neppure intende di giudicare dell'impiego dei fondi del terremoto. Egli ha presentato i documenti necessari per far conoscere lo stato delle cose.

Non appena l'on. Di Rudini ha finito di parlare, il presidente Villa dice: Avverto gli interroganti che il regolamento permette loro di parlare cinque minuti soltanto.

Si ride da tutti i banchi ben sapendo che in sedute come questa d'oggi il regolamento sparisce.

Palamenghi rende omaggio alla buona fede ed alla lealtà del presidente del consiglio che ha riconosciuto regolare l'impiego dei fondi in discussione fatto dai suoi predecessori. Ma se il presidente del Consiglio ha voluto esprimere un tale giudizio su quegli impieghi, altro giudizio fu manifestato dal comm. Astengo nelle sue relazioni. Ora dinanzi alle affermazioni dell'on. Astengo deve fare un po' di storia dei proventi dell'Araldica. Questi proventi prima non erano versati al tesoro; venuta la deliberazione che quei fondi fossero versati rimasero sulle tasse dell'Araldica lire 4000 che riguardavano le precedenti gestioni e che dovevano versarsi. Ammessa la regolarità della detenzione di questi fondi, c'è la questione delle regolarità del loro impiego. L'on. Cavallotti ha voluto far credere che fossero indebitamente spese dall'amministrazione Crispi. Ora egli sente il dovere di presentare alla presidenza della Camera un documento dal quale risulta che le lire 3500 furono spese dai ministri Crispi, Rudini e Giolitti press'a poco nelle identiche proporzioni e per servizi attinenti all'araldica. Il giudizio del senatore Astengo è quindi soverchiamente partigiano.

C'è un'ultima e piccola questione relativa all'impiego di lire 1945, fatta da lui stesso come funzionario prima di essere deputato, ma non è il caso di occuparsene, perché quella somma fu impiegata con l'autorizzazione del suo ministro in piccole gratificazioni a circa 20 impiegati che appartenevano allora alla presidenza del Consiglio per lavori realmente fatti nell'interesse dell'amministrazione.

L'on. Palamenghi parla dal banco che di solito occupa l'on. Crispi, e Cavallotti sta discosto da lui con l'intervallo soltanto di due posti, che però sono disoccupati e quindi possono toccarsi con la mano.

Cavallotti sarebbe stato meglio che l'on. presidente del consiglio avesse pubblicato tutti i documenti. Se ciò fosse stato fatto tutte le affermazioni di oggi dell'on. Palamenghi sarebbero state completamente smentite. Le accademie, dice, si fanno o non si fanno e devo deplorare che il ministero non abbia pubblicato la relazione. Aggiunge: Se vi fosse stata tutta la pubblicità anche le panche si sarebbero sollevate ed avrebbero impedito a certi audaci di parlare. (Commenti). Continua affermando in primo luogo che era obbligo del ministro di versare tutti i fondi dell'Araldica. Dimostra poi la somma irregolarità del prelievamento delle lire 1945 a favore del segretario del presidente del consiglio ora on. Palamenghi. Ma questi ha dichiarato che le somme furono spese per gratificazione ad impiegati diversi della presidenza del consiglio. Ora per le gratificazioni agli impiegati ci sono i rispettivi stanziamenti. Nota quindi con soddisfazione che la relazione presentata dà ampia prova della verità delle sue affermazioni.

E viene ora alla relazione circa all'impiego dei fondi del terremoto. In quella relazione sono evidentemente provati fatti non solamente irregolari ma altamente riprovevoli, (rumori) perché provano che i fondi della carità sono stati impiegati ben diversamente dall'intenzione degli offerenti. (Senso. Rumori).

L'oratore con maggior forza: Quelle relazioni rivelano un cumolo di sozzure, di disonestà..... (Nuovi rumori, denegazioni, proteste).

Presidente: On. Cavallotti, usi altre parole!

Cavallotti alzando la voce indignato: Nulla conosco di più sozzo al mondo che manomettere il denaro pubblico!

Queste parole sollevano a grande rumore il campo crispiano; urli, apostrofi da una parte e dall'altra.

Imbriani grida: Devesi stamparla la relazione; devesi stamparla. (Bravo bene.)

De Felice rivolto a Galli ed a Palamenghi dice loro: Perché non domandate voi altri

che la si stampi questa relazione... (Risa ironiche).

Ristabilita un po' la calma, Cavallotti riprende a parlare e dimostra la necessità della pubblicazione ufficiale delle relazioni. Il governo per primo sentirà ora il dovere di provocare quella pubblicazione perchè la continuità del governo non imponesse la confusione delle colpe. (Approvazioni all'estrema sinistra.)

Galli preferirebbe rispondere dopo aver esaminati i documenti presentati.

Presidente: In seguito a questa proposta dell'on. Galli devo chiedere agli altri interroganti se accettano di rinviare la discussione.

Cavallotti: Mo, per ragioni che dirò!

Presidente ridendo: Ho capito; inutile discorrerne! (Iarità).

Di Rudini conviene che si rimetta la discussione fin dopo che siano stati esaminati i documenti perchè essa riesca più proficua.

Giolitti si unisce all'on. Cavallotti nel domandare che siano pubblicati i documenti, affinché si vegga se durante il suo ministero sia stato manomesso il fondo dell'Araldica. Termina così: Si dirà che si tratta di somme piccole; ma in materia di denaro pubblico non ammetto che vi siano: « somme piccole » (Approvazioni).

Di Rudini si rimette alla Camera per la pubblicazione dei documenti che egli ha presentato, ritenendo per altro che non sia punto necessario pubblicarli.

Cavallotti chiede che la Camera sia interrogata.

Palamenghi si associa alla domanda di pubblicazione.

La Camera delibera all'unanimità che siano stampati e pubblicati.

Il matrimonio degli ufficiali Imbriani e gli emendamenti

Si riprende la discussione del progetto sul matrimonio degli ufficiali.

Pelloux: Premette che egli non è iniziatore del disegno di legge giacchè egli avrebbe preferito sanzionare la precedenza del matrimonio civile sul religioso; desidera tuttavia che si conduca una buona volta in porto un provvedimento vivamente atteso. E perciò prega la commissione di rinunciare agli emendamenti da essa proposti ai due primi art., ritenendo che essi complicano il problema. Prega la Camera di considerare che questa legge non è che una transazione, che dev'essere come tale accettata anche da quelli che desidererebbero di meglio.

Curioni (della Giunta) dichiara a nome della maggioranza dei presenti della commissione che non insiste negli emendamenti proposti al primo articolo.

Imbriani (della Giunta) lamenta che i pochi membri presenti della Giunta abbandonino le proposte che erano state concordate da tutta la commissione; nondimeno non si opporrà al ritiro di questi emendamenti al primo articolo purchè la Giunta mantenga gli altri.

Il presidente fa osservare ad Imbriani che non si possono prendere impegni di questa natura.

Imbriani dice che sul primo articolo si asterrà dal voto. Per gli altri articoli ricorda ai membri della Giunta l'impegno che essi hanno preso.

Vischi (della Giunta) si riporta alle dichiarazioni fatte ieri; consente di rinunciare agli emendamenti al primo articolo, ma terrà fermo per suo conto quello del limite dell'età.

Curioni (della Giunta) non può accettare impegni a nome della Commissione, ma personalmente dichiara che voterà contro la legge piuttosto che rinunciare alla proposta del limite di età.

Mecacci (della Giunta) dichiara che per suo conto voterà in favore dell'emendamento e voterà contro il disegno di legge, e se sarà respinto voterà contro il disegno di legge.

Imbriani dice che essendo favorevole alla legge, pro bono pacis si asterrà dal voto intorno all'articolo primo.

L'articolo primo è approvato.

Gli altri articoli

Malgrado le insistenze di Santini, d'Imbriani e di Vischi circa il limite dell'età Pelloux non accetta il limite dell'età proposto dalla commissione a 35 anni, nemmeno per i medici.

Venuti ai voti la Camera respinge il primo emendamento della commissione inteso a richiedere a 35 anni il limite d'età, che il ministro mantiene a 40 anni; respinge pure l'altro emente riflettente gli ufficiali medici, ed approva l'art. 2 quale fu approvato dal Senato.

Approvati gli art. fino al 7, Santini combatte il secondo comma aggiunto all'8 col quale si stabilisce che l'ufficiale coniugato in extremis il quale sopravviva e non possa costituire la rendita in sei mesi venga revocato dall'impiego. Trova questa disposizione addirittura crudele.

Curioni relatore ed il ministro Pelloux spiegano che senza questo comma avverrebbero innumerevoli frodi ed Imbriani pure crede che amnesso il matrimonio in extremis bisogna anche riparare ai possibili abusi. Infine si approva l'art. 8 con un emen-

damento di Santini accettato da Pelloux col quale il termine di sei mesi è portato a 2 anni.

Sono quindi approvati senza modificazioni gli art. 9, 10, 11 ed ultimo del progetto.

Tramvie e ferrovie economiche e risultato delle votazioni

Si discute il progetto sulle tramvie a trazione meccanica e ferrovie economiche.

Il presidente comunica il risultato delle seguenti votazioni di ballottaggio: Per la Giunta generale del bilancio risulta eletto commissario l'on. Giuseppe Colombo con voti 134; l'on. Giacomo Sani ha avuto 104 voti. — Per la Giunta di vigilanza della biblioteca risulta eletto l'onorevole Conti con voti 119; l'on. Torrighiani ha avuto 103 voti.

Il progetto sulle licenze per rilascio di beni immobili: Favorevoli 170, contrari 81. La Camera approva.

Il presidente annuncia che l'on. Pisani insiste nelle sue dimissioni. Sono accettate. Dichiara vacante il collegio di Porto Maurizio.

Sulla politica interna

Di Rudini dichiara che lunedì dopo l'esposizione finanziaria potrà cominciarci lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni sulla politica interna, continuando, ove occorra, martedì.

Di un'inchiesta

Imbriani domanda al ministro della marina quando presenterà al Parlamento i risultati dell'inchiesta sui fatti della Lombardia.

Brin dichiara che l'inchiesta è stata fatta d'accordo col ministro degli esteri e il governo ha preso in base ad essa i provvedimenti opportuni. Quanto al cominciarne i risultati alla Camera s'intenderà col ministro degli esteri.

La seduta termina alle ore 6,55.

ITALIA

Genova — Il fallimento della Banca Popolare. — Con sentenza del 3 corr. il Tribunale dichiarava il fallimento della Banca Popolare nominando a curatore provvisorio il ragioniere Carlo Porta, a giudice delegato il magistrato Faustino Corelli. In seguito alla dichiarazione di fallimento procedevansi alle dovute formalità di legge fra cui l'apposizione dei sigilli ai locali della Banca. Domani si procederà alla compilazione dell'inventario alla presenza di un notaio.

Napoli — Una eruzione del Vesuvio. — Il Vesuvio è in grandissima eruzione. Una grande corrente ha percorso oltre ad un chilometro, tagliando di nuovo le comunicazioni fra l'osservatorio e la funicolare, avendo distrutto buon tratto di strada fatta aprire sulle scorie dalla compagnia Cook.

La nuova lava scorre rapidissima, per continue rifuse e con velocità iniziale notevole, ha proporzioni imponenti raggiungendo la larghezza di 60 metri e l'altezza di 7 metri e forse più. E' un vero e gran fiume di fuoco. Essendo la lava di natura scoriaacea non si può prevedere quali e quanti danni arrecherà conservando tale velocità.

ESTERO

America — L'insurrezione nell'Uruguay. — New York, 5 — Un dispaccio da Montevideo al York Herald dice che è ufficialmente confermata la sconfitta della cavalleria e delle truppe federali del colonello Alcaba da parte del capo degli insorti Saravia. Il generale Rodriguez, comandante le forze Scrugny è rimasto ucciso. Il dispaccio soggiunge che grande allarme regna a Montevideo dove furono trovate alcune bombe cariche di dinamite. Si fecero numerosi arresti. Gra parte della popolazione fugge. Parlasi di chiedere le dimissioni del presidente Idiarte Borda per formare un triumvirato composto di Gomesoro, Perez e Faia.

Buenos Ayres, 5 — Notizie ufficiali da Montevideo recano che il capo degli insorti Saravia è ridotto a non avere più che dieci uomini ed è completamente battuto. La rivoluzione è così terminata.

Grecia — Minaccia di crisi. — Atene, 5 — Un rimpasto ministeriale è imminente. I ministri della guerra, della giustizia e dell'istruzione verrebbero sostituiti.

Spagna — Nelle colonie spagnole. — Si ha da Manila: Le popolazioni della provincia di Pampanga accolsero con entusiasmo ed acclamazioni il generale Rios nominato governatore. Nel combattimento di Sambal Muniv il capo degli insorti Hizio rimase ucciso.

Dalla Provincia

Turrida

Al telegramma spedito a S. Santità Leone XIII dal Presidente di questo Comitato Parrocchiale costituitosi la sera del 29 u. p. mese, Sua Eminenza il card. M. Rampolla degnavasi rispondere il giorno 2 col seguente:

Signor Giannantonio Floreannini, (Codroipo) Turrida.

« Santo Padre grato sentimenti Comitato Parrocchiale S. Martino Turrida (Codroipo) imparte di tutto cuore implorata Benedizione ».

M. Cardinale RAMPOLLA.

E il Comitato parrocchiale umilia a Sua

Santità i sensi d'imperitura riconoscenza ed ha la certezza di vivere di rigogliosa vita colla benefica rugiada di Sua Apostolica Benedizione.

Nimis

Bella sorpresa. — Milano Camillo negoziante trovò con sua rara sorpresa che dal cassetto aperto del banco erano sparite lire 14 in biglietti, state queste trafugate mediante chiave falsa della porta dal negozio e sempre ad opera degli ignoti.

Premiarico

Cacciatori senza nome. — Ad opera di questi cacciatori penetrati nella stanza aperta da letto di Basso Enrico gli rubarono un fucile da caccia dal valore di lire 20.

Palmanova

Gli effetti della sbornia. — Fu arrestato Pietro Valentinuzzi perchè in istato di molesta e ripugnante ubriacchezza commetteva disordini in pubblico ritrovo.

Faedis

Le conseguenze della gelosia. — Cerneaz Valentino in rissa per gelosia di donne, in difesa del proprio figlio, vibrò una legnata a Burlini Luigi fratturandogli la nona costola riportando lesione giudicata guaribile in giorni 22 salvo complicazioni.

Cordenons

Lesioni reciproche per futili motivi. — Mioris Angelo e Schian Luigi vennero fra di loro a diverbio per futili motivi: il Mioris s'ebbe una ferita di coltello alla testa dichiarata guaribile in giorni 20 e lo Schian ricevette un colpo di bicchiere ed uno di bottiglia pure alla testa recandogli una ferita guaribile in giorni 5.

San Pietro al Natissone

Lesioni. — Fu arrestato Vergolin Giuseppe perchè in seguito a delle busse somministrate a Stanigh Maria, le produsse delle lesioni.

Manzano

Arresto per furto. — Ermacora Emilio contadino del luogo fu arrestato perchè nel fondo aperto di Sabot Carlo tagliò ed esportò rami di sambuco per lire 5.

Carlino

Insulti che costeranno cari. — Stradolini Leone insultò nell'esercizio delle sue funzioni il Segretario comunale Cicetto Antonio, con bassi e triviali epiteti per i quali venne deferito all'Autorità giudiziaria.

Per iscaldarsi. — Pellegrini Caterina e Cepile Sabata tagliarono ed asportarono da un fondo aperto delle legna valutata L. 1.

Sempre causa il freddo. — Ad opera di Franco Amalia, Cadorini Luigi, Verzeznassi Rosa, Zanon Caterina e Colautti Regina vennero tagliate ed asportate dal fondo di Marianini Oscar tante legna da fuoco valenti L. 2.50

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Martedì 8 dicembre — Immacolata Concezione di Maria SS. — Solennità nella chiesa di S. Giorgio M.

Mercoledì 9 dicembre — s. Siro v. c. — Digiuno d'Avvento.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni

Mercoledì 9 — Codroipo — Casarsa — Fagagna — Gradisca — Latisana.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 7 dicembre 1896
Udine-Riva-Castello altezza sul mare m 130 sul suolo m. 20.
 Ore 8 ant. Term. 7.2 | Stato atmos. burrascoso
 Min. Ap. notte 5.6 | Vento N-W
 Barometro 787. | Press. oscillante
 Ter. piovoso

Temperatura: Massima 9.4 — Minima 4.8
 Media 6.43 — Acqua caduta mm. 36.5

Bollettino astronomico

Sole Luna
 Leva ore Europa Centr. 7.36 | Leva ore 10.24
 Passa al meridiano 11.58.29 | Tramonta 19.10
 Tramonta > 16.22 | Età dei giorni 3

Il Cittadino Italiano

ANNO VENTESIMO

Tutti i nostri associati che pagheranno anticipato il prezzo d'associazione trimestrale, semestrale od annuo per il 1897 riceveranno in dono, nell'atto del loro versamento, l'Almanacco delle famiglie cattoliche il quale dà loro diritto ad un altro dono cioè ad un trimestre gratuito del periodico settimanale Il buon Consigliere, periodico altamente morale e religioso, illustrato.

Per riceverlo distaccheranno la scheda di abbonamento gratuito che si trova in fine dell'Almanacco delle famiglie cattoliche e la spediranno a Roma come è segnato nella scheda stessa.

I primi 200 associati

che ci spediranno it. lire 20 per l'annata 1897 del « Cittadino Italiano » riceveranno l'Almanacco delle famiglie cattoliche col diritto ad un trimestre gratuito al Buon Consigliere, ed ancora una splendidissima immagine della Sacra Famiglia formato centim. 51 per 71, in cromo e oro.

Camera di commercio

Esposizione dell'industria meccanica a Monaco di Baviera. — Nell'anno 1898 avrà luogo a Monaco di Baviera una Esposizione internazionale di macchine motrici e operatrici. Trattasi di una esposizione speciale dell'industria meccanica, compresi gli ordigni ed attrezzi atti ad agevolare il lavoro.

Di questa Mostra la Camera di commercio ha ricevuto il Regolamento e il Programma.

Esportazione dei vini italiani nella Svizzera. — Il R. Enotecnico a Zurigo, in un suo rapporto al Ministero, oltre particolareggiate notizie sulle presenti condizioni di quei mercati vinari, espone opportuni suggerimenti agli esportatori e produttori italiani, affinché sappiano trar profitto del momento specialmente favorevole per estendere il commercio del vino nazionale.

Il rapporto è visibile presso la Camera di Commercio.

Portamonete smarrito

Nel giorno 5 corr. verso le ore 17 veniva smarrito nel recinto di questa stazione ferroviaria un portamonete contenente L. 150 in biglietti di banca; nonché una obbligazione intestata a favore del proprietario del portamonete, con altre carte e memorie portanti il suo nome.

L'onesto trovatore che ricapiterà il portamonete suddetto o al proprietario o alla Tipografia del Patronato, oltre che la conoscenza di aver adempito ad uno strettissimo dovere, avrà competente mancia.

Un buon fidato

Riva Antonio, incaricato dal sig. Emilio Pollame di trasportargli una valigia, trafugò da questa un paio di stivalini del valore di lire 12; il bello si è poi che all'ingiunzione del signor Pollame di rilasciargli gli stivalini (perchè accorto dell'ammacco) ricevette dal Riva una spinta e si diede testo alla fuga portando seco la refurtiva.

Contravvenzioni

Maria Molinis, ostessa, venne dichiarata in contravvenzione perchè più volte avvisata, teneva chiuse nel di lei esercizio persone a bere e gozzovigliare oltre l'orario prescritto.

Tale sorte subì pure Arrighi Angela perchè non si ricorda mai l'orario prescritto della chiusura, e lo protrae sempre di qualche ora.

Ferimento al Cotonificio

Catterina De Sabbata d'anni 16, da Udine, operata al Cotonificio Barbieri fuori porta Poscolle, lavorando del suo mestiere e ponendo disgraziatamente la mano sinistra nell'ingranaggio, riportò una ferita lacero contusa dichiarata guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Corte d'Assise

Il parricidio condannato

Dopo due giorni e mezzo, nel pomeriggio di sabato ebbe termine il processo in confronto di Cirillo Melchior di Madrisio di Fagagna, accusato di parricidio, per avere nel 19 maggio 1896 ucciso il di lui padre Andrea Melchior.

Il processo fu indetto per il 19 giugno seguente, ma con ordinanza della Corte rinviava il processo dovendo il Cirillo venir collocato in un manicomio in osservazione.

Fissato finalmente a questa sezione il di lui processo, ebbe termine con un verdetto di piena colpeabilità dell'accusato, in seguito alla quale la Corte condannava Cirillo Melchior alla reclusione per anni 30, alla sorveglianza speciale per anni 10 e negli accessori di legge.

L'accusato venne difeso dagli egregi avvocati Girardini e Driussi.

Il raccolto dell'uva

Dai telegrammi pervenuti al ministero d'agricoltura si rileva che il raccolto dell'uva nel corrente anno è risultato di circa ettolitri 21,373.000 inferiore al raccolto del 1895 di circa ettolitri 2,873.000. Le eccessive piogge, la grandine e le malattie parassitarie danneggiarono grandemente il prodotto, che riuscì di qualità scadente.

Un bel qui pro quo

Vi sono degli esseri disgraziati che dove mettono la mano guastano e quando interloquiscono dicono proprio quello che non dovrebbero dire.

Vo' sapete la topica di quel signore che in società, rivo'gendosi a un suo vicino il quale sbadiglia, gli dice:

— Qui ci si annoia mortalmente.

— Non me ne parlate!

— Se ce ne andassimo!

— Ahimè! non posso; sono il padrone di casa.

Ora di una topica ancora più orribile si sarebbe reso colpevole un colonnello, durante un grande ballo dato recentemente a Berlino.

Quell'ufficiale si avvicina a un giovane tenente, fresco ancora della scuola, il quale porta sul petto, come unica decorazione, una grande placca ornata di brillanti.

— Dica un po' tenente; che cosa è quella roba?

— È una decorazione, signor colonnello.

— Una decorazione; ma non è prussiana; io non la conosco.

— È una decorazione inglese, signor colonnello.

— Tò i senti, senti. E chi le ha potuto dare una decorazione simile?

— Mia nonna, signor colonnello.

— Sua nonna! — fa il colonnello scoppiando a ridere. — E come si chiama questa signora?

— Sua Maestà Vittoria, regina d'Inghilterra.

Era proprio il giovane principe Alberto di Schleswig-Holstein.

Il colonnello si dette alla latitanza!...

Biagio Moro e figli, affranti dal dolore, partecipano l'improvvisa perdita avvenuta, questa mattina alle ore 7 e mezza, della loro adorata rispettiva moglie e madre

GIULIA QUAGLIA-MORO

Una prece.

Cividade, 5 dicembre 1896.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 10 antim.

Pensiero morale

Vi ha una sapienza feconda di male. (Ecclesiastico).

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA

Situazione al 30 novembre 1896.

XII ESERCIZIO

Capitale versato (Azioni N. 8416 Soci N. 1492) L. 210,400.—

Riserva L. 78,862.60

« per infortuni » 15,821.52

« oscillaz. valori » 1,689.47

ATTIVO

Cassa L. 39,962.46

Portafoglio » 1,505,688.72

Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci » 15,570.—

Val. pub. e industriali di proprietà della Banca » 109,381.67

Banche e ditte corrispondenti » 26,789.03

Debitori e creditori diversi » 33,467.52

Effetti per l'incasso » 31,985.31

Conti Correnti garantiti » 48,305.92

Crediti contenziosi » 31,985.31

Dep. a cauz. antec. e conti corr. gar. » 83,194.—

» » impiegati » 20,000.—

» » liberi e volontari » 28,220.—

Cauzione ipotecaria » 30,000.—

Spese d'ordinaria Amministrazione » 20,694.07

PASSIVO

Capitale sociale L. 210,400.—

Fondo di riserva » 78,862.60

» per eventuali infortuni » 15,821.52

» oscillazioni valori » 1,689.47

Totale 306,223.59

Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa » 1,314,164.55

Banche e Ditte Corrispondenti » 188,167.65

Debitori e creditori diversi » 180.86

Dep. a cauz. antec. e conti corr. gar. » 83,194.—

» » impiegati » 20,000.—

» » liberi e volontari » 28,220.—

Residui dividendi » 4,086.90

Utile corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1895 a favore 1896 » 49,023.15

Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione » —

UDINE, li 30 novembre 1896.

Il presidente

G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco

Avv. G. A. RONCHI

Il Direttore

G. BOLZONI

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 34. — cadauna — Sconta cambiali a due firme fino a 6 mesi — Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali — Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio corrispondendo il 3 3/4 0/0 netto di ricchezza mobile.

Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

STATO CIVILE

Roller, settimanale dal 29 novembre al 5 dicembre

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 14

» morti » 2

Esposti » —

Morti a domicilio

Totale N. 29

Teresa Pintti-Gallinssi fu Giacomo d'anni 74

casalinga — Giovanni Peresani di Antonio di giorni 14 — Teresa Valentini fu Giuseppe di anni 41 suora di carità — Gerardo Masotti di mesi 2 — Annibale D'Orlando fu Antonio d'anni 28 negoziante — Lucia Vicario di Sebastiano di anni 5 — Laura Lardini di Gio. Batta d'anni 5 — Luigi Rizzi di Antonio di giorni 15 — Antonio Toffolutti fu Santo d'anni 78 agricoltore — Maria Schiffo di Antonio d'anni 1.

Morti nell'ospedale civile

Antonio Paresani fu Giovanni d'anni 81 sarto — Luigi Vicario-Cometti fu Girolamo d'anni 77 casalinga — Rosa Brazzolin-Buzzi fu Giuseppe di anni 77 casalinga — Virginia De Faccio-Macor di Gio. Batta d'anni 39 serva — Maria Peresotti-Hebler fu Domenico d'anni 78 casalinga — Giovanni De Zorzi fu Osvaldo d'anni 51 agricoltore — Giuseppe Coloricchio fu Pier Antonio d'anni 72 libraio — Teresa Simonutti-Marani fu Giacomo d'anni 62 casalinga — Elisabetta Pasquetti-Don fu Giacomo d'anni 81 casalinga.

Totale n. 19.

dei quali 1 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Pietro Braida agricoltore con Laura Romanelli casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Moretti tintore con Giuditta Gremese setaiuola — Lorentino Fanfani agente di commercio con Giuseppa Santi civile.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 5 dicembre 1896.

Venezia 28 75 25 15 69	Napoli 52 51 19 55 35
Bari 89 79 65 26 74	Palermo 34 47 90 71 67
Firenze 78 90 83 86 12	Roma 11 27 43 70 71
Milano 78 9 60 62 72	Torino 48 8 37 72 76

Bibliografia

Memorie del Padre Luigi Scrosoppi D. O. fondatore dell'Istituto Derelitte e delle Suore della Provvidenza in Udine dettato dal Canonico dott. Luigi nob. Tinti.

È un bel volume. Si vende a lire 2 la copia alla libreria del Patronato e alla libreria Zorzi.

Per posta vale lire 2,40.

Trentacinque anni di esperienza risparmiati al sacerdoti novelli per cura di un parroco di campagna. Venezia. Tipografia Emiliana L. 2,75 franco di porto. — Vendibile presso i principali librai cattolici.

Il titolo dice chiaramente quale sia lo scopo di quest'ottimo libro, uscito ora alla luce colla solita nitidezza ed eleganza dell'Emiliana. Non dice però di primo tratto quello che soggiungiamo noi, cioè, che il Ch. Autore, modestamente anonimo, finge assai bene sotto ogni riguardo l'ufficio di Mentore al sacerdote novello. Dottrina sana, forma facile ingratissima da aneddoti, giusta distribuzione e svolgimento pieno delle parti, pietà discreta, zelo acceso, cognizione dei bisogni particolari del tempo nostro, ardente amore per Dio e per la Chiesa, ecco i pregi di questo volume, da cui i sacerdoti novelli trarranno indubbiamente largo profitto per la propria e l'altrui santificazione. Conoscendo che sia questo libro, reputiamo diverrà esso il più comune regalo che sarà dato ai novelli sacerdoti o dai Rettori del Seminario o dai loro Parrochi o da quelli che n'ebbero cura perché seguissero la vocazione divina al più nobile degli stati di vita. Rettori o Parrochi o Benefattori, nel giorno dell'ordinazione dei novelli sacerdoti, regalando ad essi questo pregevolissimo libro, senz'altri consigli e ricordi, possono dire: beati voi, felice la diocesi, avventurate le anime affidatevi, se farete tutto ciò che dietro la sua esperienza v'insegna questo buono e bravo Parroco.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 48 — Grani.

Martedì per la ricorrenza della fiera di S. Caterina il mercato granario riuscì debole.

Giovedì per la causa anzidetta e pel forte vento la piazza venne mediocrementemente fornita.

Sabato mercato florido.

Mantenendosi attivissime le domande tutto andò venduto.

Si misurarono nell'ottava ett. 122 di frumento, 2121 di granturco, 10 di segala, 163 di sorgo rosso e 100 di cinquantino.

Rialzò il granturco cent. 50.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da lire 17.— a 18.—, Granturco » 3.15 a 11.—.

Giovedì. Frumento da lire 17.— a 17.10., Granturco » 8.50 a 11.50., Segala » 12.70 a —.—, Sorgo rosso » 6.85 a —.—.

Sabato. Frumento da lire 18.10 a —.—, Granturco » 9.60 a 11.40, Sorgo rosso » 6.15 a 6.70.

Foraggi e combustibili. — Mercati bastantemente forniti.

Castagne al quint. lire 7, 8, 8.50, 9, 9.50, 10, 10.50, 11, 11.50, 12, 12.50, 13, 14.

Marroni al quintale lire 18, 20, 25 e 30.

Fagioli alpigiani. — Al quintale lire 24, 25, 26, 27, 27.50, 28, 30, 32, 33, 35.

Fagioli di pianura. — Al quint. lire 15, 16, 17, 18.

Mercato dei lanuti e suini. — V'erano approssimativamente:

40 pecore, 20 castrati, 60 agnelli: Andarono vendute circa 5 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m.; 7 d'allevamento a prezzi di merito

45 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m.; 4 d'allevam. a prezzi di merito;

15 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chilogramma a p. m.

450 suini d'allevamento venduti 80 a prezzi di merito.

100 da macello venduti 10. Fino a quintale da lire 77 e 78, oltre il quintale a lire 84 e 85.

25. 10 pecore, 5 castrati, 30 agnelli.

Andarono venduti circa 4 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85, al chil. a p. m.; 2 d'allevamento a prezzi di merito; 3 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m.; 8 d'allevamento a prezzi di merito.

400 suini d'allevamento, venduti circa 50 a prezzi di merito.

60 da macello venduti 4. Fino a quintale da lire 77 e 78, oltre quintale a lire 84 e 85.

26. 30 pecore, 25 castrati, agnelli.

Andarono venduti circa 6 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85, al chil. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito; 20 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m.; 5 d'allevamento a prezzi di merito; 15 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chilogramma a p. m.

600 suini d'allevamento venduti 150 a prezzi di merito.

90 da macello venduti 6. Fino a quintale da lire 79 e 80, oltre quintale da lire 85, 86 e 87.

Di circa 2 mesi prezzi vari secondo la razza, in media lire 9.50.

Di circa 2 mesi a 4 mesi prezzi vari secondo la razza, in media lire 19.

Di circa 4 mesi a 8 mesi prezzi vari secondo la razza, in media lire 38.

Di circa 8 mesi in poi prezzi vari secondo la razza, in media lire 39 a 66.

CARNE DI VITELLO. — Quarti davanti al chil. lire 0.90 1.10, 1.30, 1.40.

Id. — Quarti di dietro al chil. lire 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di BUE a peso vivo al quint. Lire 69

» di Vacca » » » 54

» di Vitello a peso morto » » » 75

» di porco » vivo » » 86

CARNE DI MANZO

1 qual. al chil. Lire 1.70 Il qual. al chil. L. 1.40

» » » 1.60 » » » 1.30

» » » 1.50 » » » 1.10

» » » 1.40 » » » 1.—

» » » 1.30 » » » 0.90

» » » 1.20 » » » 0.—

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

CESARE CALINO della Comp. di Gesù. — Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutti i giorni dell'anno. — Volumi 12. — Elegante e corretta edizione in carta « Filadelfia ». Con cura specialissima furono riscontrate le citazioni sulle opere stesse degli autori. — L'edizione ancora si raccomanda per il suo bel formato in ottavo.

— Si vende al prezzo di lire 18, franco di posta in tutto il regno.

DUTTINE CRISTIANE. — Lis orazioni, il segno de cròs, cognizion di Dio e il nestri fin, tu doi misteris principai de nestre sante Fede, lis virtùs teologals, il pecciat. — Op. di pag. 8, centesimi 10.

ATTO DI CONSACRAZIONE al SACRO CUORE di Gesù, approvato con decreto della sacra Congregazione dei Riti del 22 aprile 1875 — cent. 5.

BREVE MODO di praticare l'esercizio della VIA CRUCIS. — Op. di pag. 40, prezzo cent. 10.

UN DUELLO — Romanzo, traduzione dal francese di Aldus; pag. 373, prezzo lire 1.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. — Cenni storici. — Op. di 24, cent. 50.

Officium recitandum in nocte Nativitatis Domini. — Op. di pag. 48, centesimi 20.

Novena del Santo Natale. — Op. di pag. 16, cent. 5 la copia. Per cento copie lire 4.

Si vendono presso la Libreria del Patronato, via della Posta, 16 — Udine.

ULTIME NOTIZIE

(DISPACCI PARTICOLARI)

Per l'eccidio nel Benadir

Roma 6. — Il Roma di Roma afferma che il governo ha telegrafato al governatore dell'Eritrea, dandogli la facoltà di provvedere energicamente per la repressione a Magadisciu. Si deve ritenere che sia già partito da Massaua per il Benadir un primo scaglione di ascari. Un altro scaglione di 200 uomini, imbarcherà sul Volta, partito ieri da Napoli con armi e munizioni. Intanto è accertato che nel combattimento coi marinai, sbarcati il giorno dopo dell'eccidio, i somali ebbero numerosi morti; furono eseguiti molti arresti; parecchi arrestati, confessi di aver preso parte all'eccidio, furono passati per le armi. Il ministero della marina ha disposto, perché ai cadaveri degli ufficiali sia data sepoltura in modo da poterli trasportare a tempo opportuno in patria.

La partenza del « Volta »

Roma 6. — La nave Volta partì da Napoli per Mogadisciu con cinque mitragliere ed altro materiale da guerra. Toccherà Massaua per prendere a bordo duecento ascari.

(TELEGRAMMI STEFANI)

Il re di Serbia a Firenze

Firenze 6. — Il re di Serbia ha visitato oggi i monumenti della città. Alle ore 8

pom. si recò a palazzo Pitti al pranzo offertogli dal principe di Napoli. Domani il re visiterà le caserme.

Tempesta in mare

Portoferraio 6. — Imperversa una tempesta violentissima. Vari piroscafi e numerosi bastimenti si rifugiarono in porto. Si temono dei sinistri.

Sassari 6. — Lungo tutta la costa della Sardegna imperversa la tempesta. Molte navi cercarono rifugio in porto. I postali sospesero la partenza

Incendio di una tettoia

Spezia 6. — La scorsa notte è bruciata la tettoia del laboratorio di artiglieria presso la piazza d'armi. Il danno è poco rilevante; nessuna disgrazia a persone.

Arresto di un latitante

Sassari 6. — I carabinieri di Orani oggi arrestarono il pericolosissimo latitante Fadda Giovanni, sul quale eravi una forte taglia.

Nell'uruguay

Roma 6. — La legazione della repubblica dell'Uruguay presso il re d'Italia ricevette oggi un dispaccio dal suo governo, il quale conferma che il movimento insurrezionale è completamente terminato.

Dispacci particolari commerciali

Coloniali, Frumento, Farine e Petrolio

PARIGI, 5 — Farine — 12 marche — Merc. c. — pel corrente fr. 47.10 da gennaio 47,40 — pel 4 mesi primi 47,80 — pel 4 mesi da marzo 48,30.

PARIGI, 5 — Spiriti — Mercato c. — Pel corrente 32,75 — Per gennaio 33,00. Pel 4 mesi primi 33,50 — A 4 mesi da maggio 34,25.

PARIGI, 5 — Zuccheri — Al dep. mercato c. — Rosso disp. 25,25 — Zucch. raff. 97,25 — Zucch. bianco n. 3 — Merc. p. — Dispon. 26,62 — Pel corrente 26,62 — A 4 mesi primi 27,75 — A 4 mesi marzo 27,75.

PARIGI, 5 — Frumento — Mercato c. Pel corr. 21,90 per dicem. 22,10 pel 4 mesi ultimi 22,40 — A 4 mesi primi da marzo a 22,90.

ANVERSA, 5 — Frumenti — Mercato d. ANVERSA, 5 — Mercato c. — Petrolio raffinato 18 1/4 gennaio a marzo 18 1/2.

BREMA, 5 — Petrolio raffinato — Merc. t. — Disponibile Rmk. 5,95.

MAGDEBURGO, 5 — Zucchero barbabist. — m. s. 9,10.

MARSIGLIA, 5 — Frumenti — Mercati f. — 4782 — 1000 — merc. d. Duro Azoff 17.

Sete

LIONE, 4 — Discreto numero di transazioni e prezzi senza cambiamenti.

Passarono alla condizione:

Orgazuzini B 14 Asiatic B 16 B 49 Cg. 3698

Trame B 3 B 17 B 184 Cg. 2628

Greggie B 23 B 55 B 88 Cg. 6557

Pesate Europe B 9 Asiatic B 96 B 85 Cg. 4308

Totale B 49 B 184 B 233 Cg. 15679

Antonio Vittori garante responsabile

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Pillole di Catramina

BERTELLI

A base di catramina speciale olio di catrame Bertelli
Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene
con Medaglie d'oro

sono vivamente raccomandate
da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica
INFLUENZA MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

di grato sapore - solubilissime - aiutano la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO
PREZZI - Una scatola grande L. 2.50 più 60 Cent. se per posta, N. 4 scatole L. 9.50 franco
di porto anche all'estero. - Scatola media da L. 1.50 e scatola piccola da L. 1 - Proprietari con
brevetto A. BERTELLI & C. Chimici - MILANO, Comproprietari della Esposizione
Internazionale Catramina Company di Londra. - Concessionari per il DRASTICO Sig. Francesco Frisoni
di Genova per il CHILI Signor Cavola Nervano di Genova, Santiago e Valparaiso; per il MESSICO,
ANTILLE ed altri Stati dell'America del Sud e dell'America del Nord Sign. Molino, Penny & C. di Genova.

Non lasciatevi ingannare - non acquistate le pillole a numero - esigete la scatola intera, intatta.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza
modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16U, dime.

SPECIALITÀ DIVERSE
vendibile presso l'Ufficio Annonzi del
«CITTADINO ITALIANO»
UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infal-
libile per la distruzione delle cimici. - Prezzo
del flacon L. 0.89.

Brunitore metallurgico indispensa-
bile per pulire all'istatuto, dando una magnifica lucentezza,
qualunque metallo, come: oro, argento,
pacifera, rame, bronzo, ottone, ecc. -
Oggetto d'utilità generale. - La botti-
glietta L. 0.80.

Cioccolata al latte, cinque
volte più nutriente e digeribile di qualsiasi
altra cioccolata.
L'illustre friulano, prof. Carnelutti,

direttore del Laboratorio chimico mu-
nicipale di Milano, avendo eseguita l'ana-
lisi chimica di detta Cioccolata, la
trovò preferibile alla cioccolata comune,
per l'assai maggior proporzione di so-
stanze digeribili. - Prezzo di un pac-
chetto cent. 35.

Carta d'Armenia per la pu-
rificazione dell'aria negli appartamenti e camere
d'ammalati. - Il libretto per 24 usi
L. 0.80.

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione,
rinfrescante, diuretica è
L'acqua di
Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batte-
riologicamente pura legger-
mente gassosa, della quale
disse il Mantegazza che è
buona per sani, per malati e per semi-sani.
Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a
qualificarla la migliore acqua da tavola
del mondo.
L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore volete la Salute??
conciliate la bontà e i le-
nifici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gu-
stai e da tutti quelli che a-
mano la propria salute. L'il-
Prof. sen. Semmola scrive:
«Ho sperimentato larga-
mente il Ferro-China-Bisleri che costituisce
un'ottima preparazione per la cura delle diverse
Cloremie. La sua tolleranza da parte dello sto-
maco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro
China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igi-
niche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole
compattezza. - Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dis-
pone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri,
non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. - «Una buona minestrina di Pastangelica
nutrisce senza affaticare lo stomaco.» - Scatola da 1 Kg. L. 1 - da 1/2 L. 0.55 - da 250 grammi L. 0.35.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

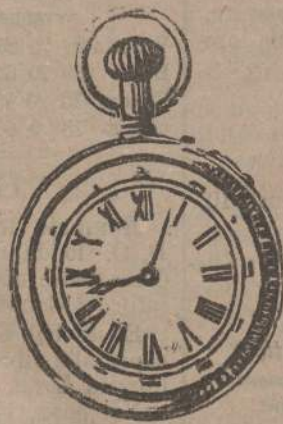
Inchiostro indelebile per
care la linceria. La scrittura ottenuta
con questa preparazione, rimarrà inde-
lebile a qualsiasi liscivia. - Prezzo del
flacon L. 1.

Inchiostro magico. Scriva-
do con
questo inchiostro, si può a volontà far
comparire e scomparire i caratteri, che
sono di un bel verde smeraldo, senza che
rimanga la più piccola traccia; esso ser-
ve per fare dei disegni di sorpresa, per
scrivere occultamente, mantenere corri-
spondenze segrete ecc. - Il flacon L. 1.20

Polvere Rosea a base di China
per imbianchi-
re i denti senza distruggere lo smalto;
li rinforza e li preserva dalle malattie
a cui vanno soggetti. Prezzo della scatola
L. 1.

Polvere insetticida perfezio-
nata, in-
nocua alla salute umana ed infallibile
per distruggere tutti gli insetti nocivi
cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi
delle piante, mosche, zanzari ecc. Basta
polverizzare il luogo infetto per la pronta
distruzione. - La scatola cent. 50 e L. 1.

Sapone al fiele, specialità
per lavare
stoffe in seta ed altre, senza punto altera-
re il colore. - Il pezzo lire 0.50.



Orologeria ed Oreficeria
ITALICO RONZONI

UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Variato e grande assorti-
mento orologi d'oro, argento
e metallo, Regolatori, Pendole,
Svegli ecc.

Novità catene d'oro e d'ar-
gento, fornimenti per signora
anelli, braccialetti ecc.

Assumesi qualunque ripara-
zione di orologi garantendo
puntualità e precisione nei
lavori.

GRANDE ASSORTIMENTO

oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane
ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene



USATE SEMPRE
L'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI
BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)

— (Specialità premiata a tutte le Esposizioni) —

È IL MIGLIOR LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole,
giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favo-
risce in modo speciale la digestione. - Rimedio per il
mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale ANTON' O GIRARDI - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Commessatti, De Girolami, Fabris Angelo, Fran-
cesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

dalla Farmacia Reale